

La mia testimonianza

Ira, nuova vita a "tre zampe"

Mai avrei pensato di scrivere questo articolo come "esperienza personale". Quando decidemmo di inserire in questa rivista l'articolo sull'OSA, non sapevo che questa terribile malattia aveva già attaccato una delle mie meravigliose greyhound.

Ira, la mia splendida e sana greyhound di 6 anni, una mattina di fine luglio 2008 inizia a non appoggiare del tutto la zampina posteriore sinistra.

Lei è una greyhound solitamente allegra e attiva. Ho pensato a una banale caduta, a una botta. Ira non lamentava male, anche dopo averla tastata accuratamente. La mattina seguente Ira continuava a non appoggiare il piede, così la portai dal veterinario. Mi fido dei miei veterinari, sono persone splendide, professionali e molto umane, e mi sono rivolta con molta sicurezza a loro.

Dal riscontro radiologico effettuato sulla gamba posteriore, è stata notata un'anomala densità dell'osso. Ad un occhio inesperto era quasi invisibile, ma confrontandolo con le lastre dell'arto sano, si notava chiaramente la differenza.



Levriers nel cuore 42

Da qui è iniziato il suo e nostro calvario. Questa anomala densità poteva avere 2 cause: o una grossa infiammazione all'osso, o un osteosarcoma...cioè un tumore osseo.

E' stata una doccia fredda per me. Conoscevo bene il problema dei tumori nei levrieri...ma mai li avevo toccati così da vicino. Facciamo adottare levrieri da anni, e da anni assistiamo anche proprietari che hanno dovuto affrontare questo problema con i loro cani...ma adesso si parlava di noi, della mia grey...di casa nostra...

Partimmo l'indomani per le vacanze per dieci giorni, ma anche sotto antinfiammatorio Ira peggiorò ogni giorno...tanto da non appoggiare del tutto la gamba. Era affaticata e spesso sdraiata.

Il nostro morale era sempre più a terra, perchè lo spettro del tumore era ormai una realtà.

Rientrando dalle vacanze facemmo lo stesso giorno i raggi della gamba; l'addensamento era sempre più concreto ed esteso, tanto che in 10 giorni aveva sviluppato quasi una protuberanza proprio nella zona colpita.

Ricoverammo Ira; era indispensabile fare una biopsia ossea e avere la certezza al 100%. Arrivò l'esito dell'esame...osteosarcoma.

Piansi, avevo paura, paura di addentrami in una cosa più grande di noi, sconosciuta e terribile...paura di perdere la mia bellezza bianca e nera, la più carica, la più vitale di tutte le mie levriere...Ira, Ira di Dio, denominata da noi così, per il suo carattere forte e nello stesso tempo indifeso che mai ha visto una pista, un allenamento, una museruola...lei, la mia piccola aveva un male che l'avrebbe mangiata e che purtroppo non dà scampo...e noi avevamo in mano il suo corto futuro...noi dovevamo scegliere per lei...per noi.

Tre erano le scelte: sopprimerla, imbottirla di antidolorifici e lasciare che la malattia evolvesse dandole non più di tre mesi, o amputare l'arto e sottoporla a chemioterapia...sperando in una sopravvivenza di un anno.

Terribile...davanti a noi, o per una scelta o l'altra, c'era l'unica certezza che Ira non sarebbe invecchiata in casa nostra.

Questi maledetti tumori, anche se trattati, manifestano con il tempo metastasi polmonari.



Vi assicuro che sembrava un incubo...e abbiamo dovuto decidere in un giorno, perchè lei soffriva, il tumore avanzava in una maniera inverosimile.

Da quando ho portato Ira dal veterinario per questa leggera zoppia alla diagnosi, sono passati solo venti giorni, ma in venti giorni è cambiato tutto.

Sabato 23 agosto, è stata amputata totalmente la sua splendida e tornita gamba muscolosa. Nel pomeriggio, sono andata a prenderla.

Ira, ignara della sua nuova condizione, perchè ancora un po' intontita dall'anestesia, si reggeva a stento su 3 zampe...ma era in piedi e scodinzolava.

Un colpo al cuore, un buco allo stomaco e lacrime...lacrime di paura, e gioia di rivederla.

Non è facile da proprietario prendere decisioni del genere, non è facile vedere il tuo amato ex atleta privato di un arto che le permetteva di sfogarsi, di dare il meglio di sé liberamente... non è facile.

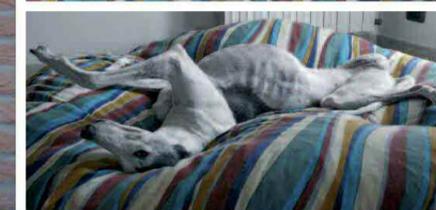
"Inizia una nuova vita", dissi ad Ira, che ancora aveva gli occhi assonnati dall'anestesia.

E' sorprendente: gli animali sono fantastici. La loro fortuna è forse non avere il blocco psicologico. L'istinto di sopravvivenza li porta ad arrangiarsi e a non arrendersi.

Non vi dico che sia stato facile. I primi giorni sono duri, il cane si deve adattare ad una nuova esistenza, ad una diversa postura. La massa muscolare è talmente tanta che non è un'amputazione facile; hanno milioni di vasi sanguigni, quindi i primi giorni è facile vedere grossi ematomi nel sottoventre e nella zona coscia.

Penso di aver demolito i nostri veterinari. Mi sono sentita una di quelle super apprensive e ossessive che stressano i veterinari anche per sciocchezze, ma per me era difficile affrontare questa nuova situazione, perchè alternavo momenti di lucidità dove mi dicevo che avevo fatto la cosa migliore ad altri dove pensavo che forse non meritava di essere mutilata.

Nessuno ha la verità in tasca. Noi abbiamo ascoltato cosa ci diceva il cuore.



Lei non doveva soffrire o lasciarci senza almeno provare.

Sì, mi hanno scrollato anche gli amici, i vet, ma ancor di più mi ha dato la forza cacciare via i brutti pensieri, vedere la mia IRA, fare le stesse cose di prima...come se avesse 4 zampe, come se non fosse successo nulla in questo interminabile mese.

Ira, dopo una settimana dall'intervento, è stata sottoposta al primo ciclo di chemioterapia.

Non ha avuto effetti collaterali. Ne faremo altri 3, ogni 21 giorni. Ma la cosa che mi fa bene è vederla viva e senza dolore.

Consigli è difficile darli a chi un giorno dovrà affrontare una tale decisione...è tutto troppo personale, troppo intimo...è una decisione difficile, è indispensabile avere appoggi professionali e famigliari.

Un solo e unico fondamentale consiglio: se malauguratamente al vostro cane venisse diagnosticato una tale male, cercate consiglio dal cuore, perchè sono decisioni gravi da sopportare, qualunque esse siano.

Controllate i vostri cani...non sottovalutate nessun diverso atteggiamento, comportamento...a volte una diagnosi precoce potrebbe aiutare tanto....

I levrieri in generale sopportano molto il dolore e spesso si ritarda una diagnosi per questa loro caratteristica...siate voi a percepire un loro malessere...qualunque esso sia.

Ira, corre, mangia, gioca, abbaia...è con noi...Nessuno sa per quanto, un passo alla volta...un giorno per l'altro...per adesso è con noi.

Elisa Manna - GACI

